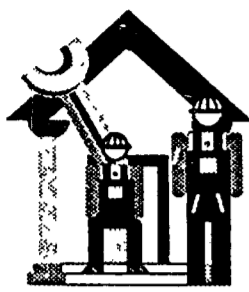


# Economia & lavoro

**BORSA**  
Ancora in calo  
Mib a 835 (-0,60%)

**LIRA**  
In ripresa  
Marco a quota 879

**DOLLARO**  
In flessione  
In Italia 1388,6 lire



**Italia in crisi.** Palazzo Chigi sotto l'emergenza recessione decide di rispondere ad una delle richieste dei sindacati: alla CIG potranno ricorrere anche le aziende con meno di 16 dipendenti mentre si offrono ulteriori tamponi alla grandi, come Pirelli e Maserati

## La battaglia per l'occupazione

### Il governo corre ai ripari: estesa la cassa integrazione

Si allarga l'emergenza disoccupazione, nelle grandi e nelle piccole industrie, e il governo estende i benefici della cassa integrazione anche alle imprese al di sotto dei sedici addetti. Toccherà alla "task force" di Borghini designare le aree di crisi. Ammortizzatori ulteriori per i grandi gruppi come Maserati e Pirelli, per i quali la soluzione diventa più ravvicinata. Il 16 dicembre scopero a Milano dei metalmeccanici

facile prevedere che di fronte all'attuale panorama della recessione tale scelta sarà molto ardua. Il responsabile delle politiche del lavoro del Pds Gavino Angris dice che dinanzi a una situazione veramente drammatica e di vaste proporzioni questa misura del governo «è solo uno spiraglio di ammortizzatore in più che bisogna valutare con attenzione ma molto al di sotto dei provvedimenti di politiche attive del lavoro e delle politiche industriali necessarie per fronteggiare la disoccupazione che dilaga. Il ministro del Lavoro Nino Cristoforo invece ha affermato che con queste misure il governo intende dare attuazione a quella parte del l'accordo del 31 luglio relativo alle politiche occupazionali e che dopo il confronto con le parti sociali e l'approvazione della legge finanziaria (che evidentemente dovrà definire le risorse disponibili) l'incarico di trasformare il disegno di legge in un decreto per rendere immediata l'attuazione. Cristoforo però smentisce che la proposta del governo contiene provvedimenti relativi al salario che invece erano state date per certe da notizie di agenzia.

Intanto diventa più serrato il confronto sui punti e al di della crisi industriale. L'incontro sul destino dei 1047 lavoratori della Maserati di Lambrate è stato rinviato al 11 dicembre dopo il confronto tenuto ieri tra Cristoforo De Tomaso e Assolombarda forse per vedere la possibilità di applicare il provvedimento governativo che consente all'esecutivo di varare di

terpellanze di Pds-Rifondazione e Dc. Parecchi i passaggi rinvii nell'ambito del pidessimo Antonio Pizzinato che ha denunciato come la Fiat non abbia fatto fronte ad alcuno degli impegni cui era vincolata dal subfido alla Gepi. «Basta con i finanziamenti pubblici - ha detto l'ex segretario confederale della Cgil - e i corrispondenti ridimensionamenti e chiusure di aziende». Ad Angelo Muzio (Rifondazione) «è inammissibile che il governo venga a fare una asettica cronistoria post mortem senza cercare e soprattutto senza perseguire responsabilità e decisioni». Al dc Roberto Formigoni che non ha tacuto nulla della sua indignazione per la «azione incoerente seguita dal governo nel settore automobilistico».

In tarda serata ieri era invece ancora in corso il confronto presso il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Fabio Fabbri, sulla soluzione della crisi del gruppo Pirelli nel quale resta alta la tensione dei lavoratori. Il giorno prima del l'incontro infatti i dipendenti della Pirelli di Villafranca che vedono a rischio il posto di lavoro hanno dato vita a una imponente manifestazione.

completivamente 12 mila miliardi di lire, la ricerca sottolinea tutte le difficoltà che emergeranno nel '93. Anche se gli imprenditori milanesi rivelano un leggero ottimismo relativo alla domanda estera dovrebbe crescere del 6-20%. Pesanti riflessi invece sul livello occupazionale dove si prevede una maggior incidenza rispetto al '92 (4,65% contro il 4,24% sul '91) ed un ulteriore aumento dell'utilizzo della cassa integrazione.

Pessimiste anche le previsioni dei piccoli e medi industriali. La loro giudizio? Che l'insieme dell'economia regionale è sotto la cappa di un rallentamento generalizzato. Un quadro negativo che si fa ancora più allarmante per il settore industriale, qui la situazione spiegano gli interessati e caratterizzata da una vera e propria recessione. Le cifre della crisi? La ole un tasso di crescita inferiore al 21 (tra l'86 e il '90 era stato del 42) e calo degli ordini e della domanda. Un calo del grado di utilizzazione degli impianti. Risulta infine in peggiora la fiducia in una ripresa. Il 28% di imprese prevede nei prossimi mesi una sostanziale stagnazione sugli attuali livelli mentre il 43% si aspetta un ulteriore peggioramento della congiuntura.

A piazza SS Apostoli hanno parlato i segretari confederali di categoria i quali hanno posto l'accento sulla gravità della situazione e sulla necessità di trovare soluzioni diverse dallo smantellamento. Successivamente un delegazione è stata inviata da i rapporti con i Pds. La presidenza del Consiglio dei ministri ai quali sono state espresse le richieste dei manifestanti. La combattività e la decisione a non rassegnarsi ad una lenta fine dello sviluppo produttivo di Napoli è stata sottolineata da Umberto Ruffini vice presidente del gruppo Pds al Senato che ha rimarcato come i punti di crisi come Alemia, Iba, Olivetti richieda

non possono minare la credibilità internazionale dell'Italia.

Proprio sul fronte internazionale, comunque, Amato sembra rassicurante i maggiori consensi. Il Financial Times definisce ambizioso il suo piano ed esprime un giudizio positivo sui provvedimenti fin qui varati in materia di politica economica. Loda però quattro difficoltà da superare per concludere con successo la privatizzazione: la creazione di un tessuto industriale più ampio l'abbandono dell'industria nei confronti dell'investimento estero un'inversione di rotta da parte dei "404 peoples" e una politica occupazionale più flessibile.

Interviene anche il presidente dell'Anitras Francesco Saja che mette in guardia dalle future concentrazioni. «Il processo di privatizzazione deve osservare la legge sulla concorrenza sarebbe strano che si trovasse un monopolio per farne un altro». E per le banche è il presidente dell'Abi, Giancredi Bianchi a ribadire: «Siamo favorevoli alle privatizzazioni» mentre sulle direttive Cee che limita al 15% la partecipazione delle banche nelle industrie rileva: «È un problema ormai superato la nostra posizione è favorevole alle public companies». Nel frattempo Amato convoca i banchieri per martedì pomeriggio a Palazzo Chigi un summit per fare il punto sulle privatizzazioni e «sentire Barucci, dovranno cominciare proprio dalle banche».

Intanto gli ultras delle privatizzazioni alzano la voce per il piano Amato. Il presidente della Confindustria Luigi Abete, alla luce del documento sulle privatizzazioni dei sindacati. Critica chi ritiene che la politica industriale si faccia tramite la presenza nella proprietà e nella gestione di alcune attività. «Uno Stato moderno», dice Abete «indirizza, controlla ma non gestisce». Inoltre attacca Giannino e difende l'Operaio pubblica di acquisto come strumento di tutela della minoranza. I sindacati invece chiedono di avere più voce in capitolo sulle privatizzazioni. E in 5 articoli inviati alle commissioni parlamentari in sostegno alla mancanza nel piano di una politica industriale e chiedono un confronto con il governo sulle procedure di vendita.

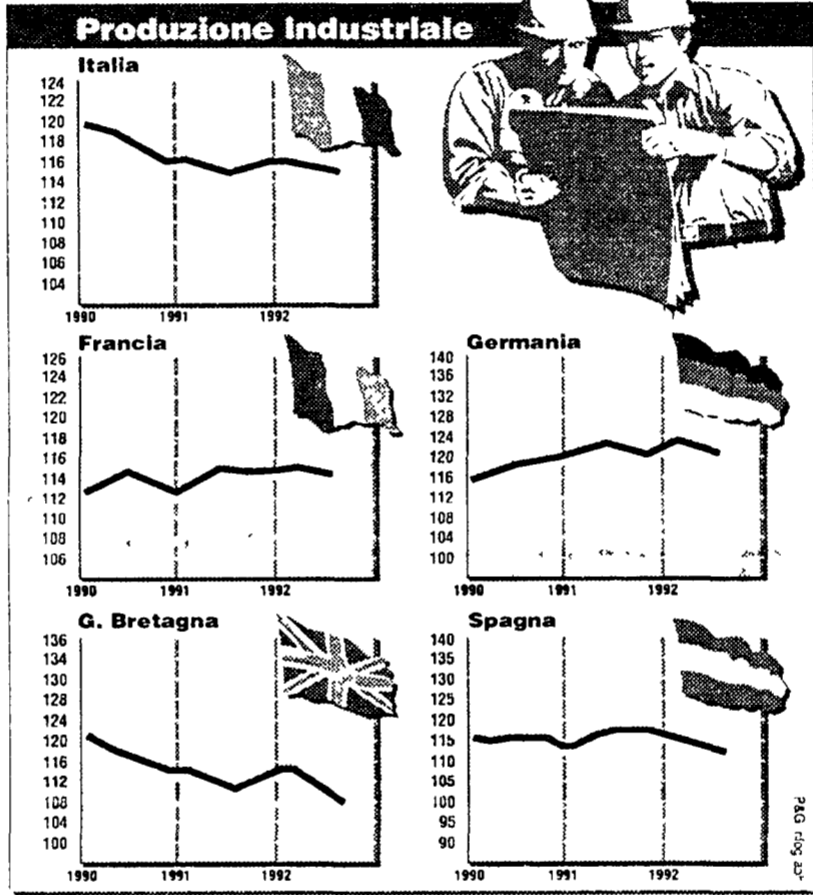
Secunde in campo anche il segretario del Pli Renato Altissimo secondo il quale va saputo contro il 31 da emble del piano e l'elenco delle dismissioni previste. E aggiunge: «Sappiamo che ci sono resistenze al programma ma le contraddizioni del governo

PIERO DI SIENA

ROMA. La disoccupazione bassa alle porte ormai di ogni settore industriale nessuno escluso. E i servizi sono stati i primi a scoppiare. A Taranto e a Napoli - che hanno avuto al centro il tema dell'occupazione. Mentre i metalmeccanici di Milano si stanno preparando a scopero il 16 dicembre. Certo è anche che la differenza dei primi anni Ottanta non è la previsione e in città impresse che tirano avanti quella che è sottoposta ai colpi più pesanti. E anche per questa ragione acquista rilievo l'istituzione di un tavolo permanente di confronto tra i sindacati e l'organizzazione degli artigiani.

Anche il governo ha dovuto prendere atto che a questa situazione bisogna porre mano. Naturalmente manca la consapevolezza che la situazione è stata resa più grave dall'effetto depressione sulla domanda in tema causato dalla manovra economica sul debito pubblico che aggrava la già pesante situazione frutto della sfavorevole congiuntura internazionale. Comunque ieri mattina il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che allunga i tempi della cassa integrazione prima del passaggio allo stato di «mobilità» (che costituisce una uscita morbida dallo stato di occupato) e che soprattutto estende la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione nelle imprese al di sotto dei 16 dipendenti. Queste misure saranno operanti però solo in quelle realtà che la task force sui problemi dell'occupazione guidata da Gianfranco Borghini individua come «aree di crisi». Ed è

stata resa più grave dall'effetto depressione sulla domanda in tema causato dalla manovra economica sul debito pubblico che aggrava la già pesante situazione frutto della sfavorevole congiuntura internazionale. Comunque ieri mattina il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che allunga i tempi della cassa integrazione prima del passaggio allo stato di «mobilità» (che costituisce una uscita morbida dallo stato di occupato) e che soprattutto estende la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione nelle imprese al di sotto dei 16 dipendenti. Queste misure saranno operanti però solo in quelle realtà che la task force sui problemi dell'occupazione guidata da Gianfranco Borghini individua come «aree di crisi». Ed è



Nel grafico a fianco la produzione industriale nei principali paesi industrializzati. Sotto, un momento della manifestazione di ieri a Roma dei metalmeccanici campani



redditi da lavoro (dal +5,6 nel '92 al +3,81 nel '93) con una minore crescita dei redditi da disposizione delle famiglie (dal +2 al +1). Quanto alle esportazioni di merci e servizi già in recupero nel '92 (+4,5%) dovrebbero registrare un ulteriore accelerazione nel '93 (+5,5%). L'anno prossimo in definitiva grazie al rallentamento dell'import dovrebbe chiudersi con un apprezzabile avanzo dell'inserimento commerciale.

Le previsioni Isco sono in sintonia con il pessimismo degli imprenditori. Un sondaggio di Assolombarda lo conferma: il '92 si chiuderà con un bilancio negativo. Il '93 pure. Gli industriali milanesi parlano di un calo del 1-1,1% della produzione seguito da una flessione del 2-6% della domanda interna che va a sommarsi al proseguimento del trend negativo dell'occupazione. Le previsioni di bilancio un secco ribasso del 1-6,5%. Realizzata dal Centro studi e strategie del l'Assolombarda nella seconda metà di novembre con la collaborazione di 169 aziende che raggruppano un totale di oltre 16 mila addetti e fatturato

## Sulcis, la marcia per il lavoro arriva a Roma

CAGLIARI. Si sono imbarcati per Roma con le tute blu e i caschi di minatori portandosi dietro gli striscioni di tanti cori di occupazione. La marcia del lavoro sarà il primo appuntamento in un'azione di protesta che si svolgerà in tutta la Sardegna. La giornata di lavoro è stata organizzata dai sindacati di Cagliari e dai gruppi del Sulcis-Iglesiente. Sei giorni di marcia e sfilate in piccoli centri e sindacati con un'apoteosi imperiale a Cagliari. A Cagliari mercoledì prossimo si celebrerà la delegazione di 11 minatori incontrati a un'azione a Wotvia. La giornata di lavoro dal punto di vista politico sarà quella del 10 dicembre quando il governo e il presidente della task force per l'occupazione Borghini si incontreranno con i sindacati e i minatori. La delegazione di 11 minatori incontrati a un'azione a Wotvia. La giornata di lavoro dal punto di vista politico sarà quella del 10 dicembre quando il governo e il presidente della task force per l'occupazione Borghini si incontreranno con i sindacati e i minatori. La delegazione di 11 minatori incontrati a un'azione a Wotvia. La giornata di lavoro dal punto di vista politico sarà quella del 10 dicembre quando il governo e il presidente della task force per l'occupazione Borghini si incontreranno con i sindacati e i minatori.

## Ieri a Roma manifestazione degli operai napoletani In Campania e a Taranto scioperano le tute blu

ROMA. Il Sud protesta contro lo smantellamento dell'apparato industriale a Taranto in occasione di una manifestazione di 5000 persone della città mentre a Roma gli operai napoletani hanno sfilato in 15000 da piazza Repubblica a piazza Apostoli. 160 pullman pieni di minatori hanno portato nella capitale gli operai delle varie aziende della Campania. In testa che chiedono la mobilità della legge sulla mobilità e di un intervento per modificare lo stato di cose in questi i reati dove ogni azienda vive una lenta «cassina» soffocata da un'incuria totale di politica industriale.

Il corteo è stato aperto dagli operai del lila che oggi si trovano a fare i conti con la durata di tante promesse disattese. Il seguono i rappresentanti delle aziende grandi e piccole della regione. In que-

**BARCLAYS SCGLIE OLIVETTI.** Barclays Bank sceglie ancora Olivetti la compagnia di Iba a infatti installato le stazioni di lavoro per il nuovo sistema informatico clienti della banca britannica. La fornitura del valore di molti milioni di sterline riguarda l'operativa di workstation in oltre 500 agenzie e sedi dell'istituto. L'accordo rappresenta un ulteriore allargamento di rapporti tra Olivetti e Barclays che includono un'intesa nei servizi di manutenzione da oltre 200 miliardi di lire.

**CEMENTIR DIVORZIA DA SACCI.** Battuta dal gruppo Cal Cementir sulla privatizzazione di Cementir (ex gruppo Iri) la Sacci si rifa comprando direttamente dalla stessa Cementir parti di immobili, stabilimenti e partecipazioni azionarie di suo interesse. L'acquisto totale per Cementir è di 60 miliardi.

**IL CASO ITALSAFFA.** Azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori di Italsaffa da parte dei vertici di Iri. La presidente della società per la privatizzazione di Italsaffa è stato il presidente della società per la privatizzazione di Italsaffa è stato il presidente della società per la privatizzazione di Italsaffa.

**UPS VOLA CON ALENIA.** La società statunitense The Dec Flight controllata da Alenia (In Finmeccanica) ha ottenuto il contratto per la gestione dell'assistenza tecnica e manutenzione di 18 aerei della compagnia aerea italiana Alitalia. Il contratto prevede un valore di 100 milioni di dollari.

**CMC CRESCE.** La Cmc di Ravenna ha più grandi impieghi di capitale della Lega delle cooperative e chiederà il 1992 con un fatturato aziendale di 197 miliardi e di gruppo di 572 miliardi. L'ammontare sul consolidato '91 (510) è in netto aumento.